

EDITORIALE

L'efficienza giapponese e la sicula rassegnazione

C'è voluta appena una settimana per riaprire una strada che si era sbriciolata nella città di Fukuoka, a sud ovest del Giappone, causando una voragine di 30 metri di lunghezza e 15 di profondità. Il cedimento della strada al centro della città, lo scorso 8 novembre, si suppone sia stato causato dai lavori di ampliamento della metropolitana. Circa 1.000 operai sono stati impiegati per i lavori di ristrutturazione, riversando un totale di almeno 6.200 metri cubi di terreno per saturare la voragine, rendendola - a detta del sindaco Takashima - "più sicura di almeno 30 volte rispetto a prima".

"Accipicchia! E complimenti ai giapponesi" è l'unico commento che mi è venuto spontaneo quando ho letto la notizia. E siccome ero piuttosto incredulo ho visitato diversi siti di autorevoli agenzie informative per convincermi che non si trattasse di una bufala.

Di contro, come sicuramente avrete fatto tutti, mi è venuto spontaneo, anche se forse è scontato e banale, il confronto con la nostra situazione. La litania delle doglianze è lunghissima, in particolare in Sicilia. Per restare nella recente attualità ricordo i sette mesi occorsi per realizzare solo due km di bretella dell'importantissima arteria autostradale dalla A19 dopo la frana che aveva investito il viadotto Himera; 15 i giorni occorsi per rimuovere un locomotore deragliato che aveva causato, in coincidenza con la chiusura dell'autostrada, l'interruzione della linea ferroviaria Palermo - Catania tagliando letteralmente in due l'Isola. Ma questi sono bruscolini rispetto alla decennale chiusura della SP 4 tra Piazza Armerina e Valguarnera. Pare che i politici siano tentati di fare l'inaugurazione del tratto che dovrebbe riaprire proprio oggi domenica 20: sarebbe una parata vergognosa! La Barrafranca - Piazza Armerina è chiusa per un ponticello pericolante e non si vede alcuno spiraglio nemmeno per quanto riguarda il progetto di ripristino, e poi la Panoramica di Enna, chiusa dal 2009, e il viale Caterina Savoca, sprofondato come a Fukuoka, ma rimasto tale da oltre un anno. E via via l'elenco si allungherebbe a dismisura. Ormai siamo talmente assuefatti a convivere con questa totale inefficienza che nessuno più protesta. Anzi, considerate le condizioni economico-sociali molti lasciano la Sicilia aumentando la continua desertificazione di questi territori. Del Ponte sullo Stretto si parla dal 1981 e ogni tanto qualche capo di Governo rilancia l'idea di realizzarlo che puntualmente si arena tra burocrazia e polemiche con gli "anti", cioè coloro che vogliono mantenere lo status quo e continuare a vivere nel Medioevo. Siamo proprio un Paese di dilettanti! Ci resta solo l'indignazione. Ma con quella non si risolvono di certo i problemi.

Perciò, considerata l'efficienza giapponese, potremmo affidare a loro la soluzione dei nostri problemi. Imitarli sarebbe impensabile per la nostra mentalità truffaldina. Per favore, venite a salvarvi da questa inetta classe dirigente.

Giuseppe Rabita

GELA

Al completo la Giunta comunale. Rocco D'Arma è il neo assessore in sostituzione di Catania

di Liliana Blanco

2

VILLARORA

Il Comune offre spazi cimiteriali per la sepoltura di alcuni migranti naufraghi

di Pietro Lisacchi

4

Questo numero di Settegiorni è stato consegnato al CPO di Poste Italiane di Caltanissetta venerdì 18 novembre, ore 12

Straordinario il Giubileo, ma ordinaria è la Carità

La liturgia di conclusione dell'Anno giubilare è stata l'occasione per il Vescovo mons. Gisana per ribadire il valore di Segno che hanno avuto le tante Porte di Carità aperte in diocesi: l'amore agli ultimi deve essere una scelta permanente



Sabato 12 novembre la Chiesa diocesana, riunita in assemblea liturgica nella Basilica Cattedrale, ha concluso con una solenne Eucarestia l'Anno straordinario della Misericordia, assieme a tutte le Chiese locali del mondo cattolico. Un centinaio il clero presente, tra sacerdoti e diaconi, il Seminario e la Cattedrale gremita di fedeli per rendere grazie al Signore per i benefici di grazia elargiti in questo anno. La Concelebrazione è stata presieduta dal vescovo mons. Gisana e animata dal coro "Perfecta Laetitia" di Gela.

Il vescovo nella sua omelia ha sottolineato il valore Ecclesiale dell'assemblea radunata in tutte le sue componenti ed ha ribadito il significato educativo delle varie Porte di Carità aperte nei diversi vicariati: "L'apertura, più volte ripetuta, delle porte di carità - ha esordito mons. Gisana - ha voluto rileggere l'accezione di 'Anno Santo Straordinario' al di là del suo significato formale. Non può esserci infatti temporaneità nel gesto di amore verso l'altro. La dimensione straordinaria del Giubileo ci invita infatti a compiere una scelta che

deve essere definitiva, o meglio permanente: a fronte della misericordia di Dio siamo obbligati a rivedere costantemente i nostri rapporti in vista di quella fraternità che custodisce la parola santificante dell'autentico amore vicendevole che Gesù ripone nel cuore dei discepoli proprio nel momento in cui egli dimostra, in un contesto di tradimento, di amarli sino alla fine (cf. Gv 13,1). Si può dire allora - ha sottolineato - che il Giubileo, nella sua straordinarietà, ha voluto sollecitare tutti nella formazione di una relazionalità in cui si fa attenzione al gesto, sempre più sensibile e prossimo al sentire di Gesù (cf. Fil 2,5). È chiaro che tale atteggiamento ci sintonizza con quel cammino

discepolare, pervaso di autentico desiderio di conversione. Più sono numerose le opere buone e maggiore diventa la possibilità di realizzare il sogno di Gesù sulla comunione tra i discepoli (cf. Gv 17,22-23)".

"Il Giubileo della misericordia - ha proseguito mons. Gisana - è straordinario anche per averci descritto il modo di amare di Dio, celato in quell'espressione che evoca un sentimento profondo, intimo del cuore di Gesù: "li amò sino alla fine", dalla quale

Continua a pag. 8...

Sostentamento clero: un'opera di misericordia per una 'Chiesa in uscita'

"Ma i preti hanno già l'8xmille perché dovrei fare un'offerta per sostenerli?". È una delle "obiezioni" più frequenti quando si parla di sostentamento dei nostri sacerdoti diocesani. La risposta, come spesso accade, necessita di qualche parola in più. Lo sforzo di approfondimento sarà ripagato dalla completezza dell'informazione.

Offerte e 8xmille sono nati insieme, sono i due pilastri ufficiali del sistema di sostegno economico della Chiesa cattolica in Italia. Sono nati nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato ed entrati in vigore nel 1990. Mentre l'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli, le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

I due pilastri sono però comunicanti, laddove le Offerte non arrivano a coprire i costi della remunerazione dei sacerdoti, arriva l'8xmille. Una volta che l'8xmille è stato utilizzato per coprire il sostentamento del clero, può essere utilizzato per le altre due destinazioni previste dalla legge, ovvero "culto e pas-

storale" e "carità". Donare per sostenere i sacerdoti vuol dire quindi sia aiutare i nostri presbiteri nella loro missione di evangelizzazione sia liberare risorse dell'8xmille che possono essere utilizzate per altri scopi rientranti nella pastorale e nella carità.

Ad oggi le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno del sostentamento del clero e, dunque, per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento in gran parte all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

Il 20 novembre, domenica di Cristo Re, cade la Giornata nazionale delle offerte per i nostri sacerdoti, giornata in cui le nostre parrocchie si mobilitano per sensibilizzare i fedeli a donare con i bollettini, disponibili in chiesa. Quest'anno in particolare si verifica una coincidenza speciale, una sorta di passaggio di testimone: la chiusura del Giubileo della misericordia coincide infatti con la Giornata di sostegno alla missione del clero italiano. Un passaggio di testimone simbolico per ricordarci che la misericordia non termina con la chiusura dell'Anno Santo,

ma segna un nuovo inizio per allargare il cuore, la mente e le mani per una partecipazione attiva alla comunione e alla missione della Chiesa. Uomo della misericordia per antonomasia è il sacerdote, capace, come ha detto il Papa emerito Benedetto XVI, di "partecipare realmente alla sofferenza dell'essere umano, un uomo di compassione, cioè nel centro della passione umana". Sostenere economicamente i nostri sacerdoti significa, dunque, compiere un'opera di misericordia e testimoniare la nostra partecipazione a una "Chiesa in uscita", luogo di accoglienza e condivisione.

Il Servizio promozione Cei invita tutte le 26mila parrocchie italiane ad aprire le porte a questo dialogo con i fedeli. Tutte le informazioni su come organizzare un appuntamento sono sul web (www.sovvenire.it - sezione "Incontri formativi parrocchiali"). Dallo stesso link è possibile scaricare le schede di partecipazione, ricevendo anche pieghevoli e video.

MATTEO CALABRESI - SERVIZIO DI PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

GELA Completata la squadra del sindaco Messinese dopo le dimissioni di Eugenio Catania

Rocco D'Arma è il nuovo assessore

Da due mesi si rincorrevano nomi su nomi al Palazzo di Città di Gela per individuare su chi fosse caduta la scelta per il nuovo assessore, e dopo mille pronostici adesso arriva l'ufficialità. Nell'ufficio di gabinetto del sindaco è stato presentato il nuovo componente della Giunta Messinese. Alla conferenza stampa hanno preso parte sia il primo cittadino che il neo assessore Rocco D'Arma, oltre agli altri componenti dell'esecutivo comunale. Secondo voci di corridoio sarebbe stato indicato dal consigliere Casano. "È un mio amico - dice Casano - ma non c'è stata alcuna indicazione". Il consigliere comunale indipendente Carmelo Casano ribadisce la sua lontananza dalla giunta del sindaco Domenico Messinese nonostante la scelta appena ufficializzata di D'Arma, da molte parti, sia stata collegata proprio ad un'intercessione del consigliere comunale. "A

questo punto - conclude - posso solo dire che, nonostante tutto, anche D'Arma verrà valutato in base ai risultati che garantirà alla città. L'ho detto più volte, non mi interessa questa Giunta ma sono interessato solo alla città e a quanto sta accadendo in questo periodo così difficile".

Titolare di agenzia di viaggi, D'Arma ha una formazione cattolica e un inquadramento politico di sinistra. Temperamento mite e marito di una dipendente comunale, D'Arma è arrivato dopo una lunga ricerca a cui non tutti hanno aderito. Sin dal momento delle 'dimissioni' di Catania c'è stato negli ambienti politici, il toto assessore: si facevano nomi che si stagliano nell'area del megafono come quello dei candidati alle ultime elezioni di Francesco Castellana e Laura Caci. Un altro nome che circolava era quello del figlio di uno dei più accaniti sosteni-



tori del sindaco, certo commercialista Davide Ferrara. Nonostante tutti questi pronostici è arrivato questo nuovo elemento assolutamente estraneo al mondo della politica, di cui neppure la giunta aveva contezza fino all'ultimo momento.

Il neo assessore ha 50 anni, è sposato ed è padre di uno studente ed una studentessa universitari. D'Arma, laureando in Scienze Turistiche e referente gelesse della Bit di Milano, ricopre le deleghe che erano del suo predecessore

Eugenio Catania: Turismo, Eventi, Sport e Controllo del Territorio. Alla presenza degli altri colleghi, l'assessore è stato presentato ufficialmente dal sindaco Domenico Messinese nella sua stanza del Palazzo di Città. "Abbiamo fiducia in D'Arma - ha detto il sindaco - e pensiamo che le sue conoscenze nel mondo del turismo possano aiutarci ad aprire nuovi spiragli per la città".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Giovani "sentiero" del futuro

Recentemente ho letto la recensione dell'ultimo libro dello scrittore campano, Roberto Saviano, dal titolo: "La paranza dei bambini". Saviano da anni vive sotto scorta, la sua vita praticamente è blindata: non può permettersi di passeggiare in un parco, respirare l'aria della libertà, perché con i suoi libri e i suoi articoli ha fatto luce su una delle più potenti organizzazioni criminali e mafiose del sud Italia. Saviano ha scelto un luogo simbolo, il Nuovo Teatro Sanità di Napoli per presentare il suo libro e ha esordito citando le parole della poetessa bulgara Blaga Dimitrova: "Sono un filo d'erba e non ho paura di essere calpestato, perché l'erba calpestata diventa sentiero". Un frase che ha toccato i cuori e le menti di centinaia di giovani, i veri protagonisti del cambiamento e del futuro. Sono loro il sentiero. Lo scrittore è riuscito a raccontare la "ferocia totale" dei ragazzi protagonisti delle paranze dei bambini, bande di delinquenti minorenni diventati boss a colpi di pistola e ora personaggi del suo romanzo nel quale, Saviano stesso ha detto, "ho messo tutta la bestialità e l'umanità possibile". Quando mi dicono che racconto solo la Napoli della criminalità - ha detto - penso che io scrivo perché trionfi la bellezza, per questo racconto l'ombra che non esiste senza la luce. Dire che bisogna smettere di raccontarne il volto oscuro ha il sapore dell'omertà".

Sono davvero incoraggianti le parole di Saviano, ma è difficile guardare il bicchiere mezzo pieno, in un momento di crisi così profonda. I giovani a cui si chiede di reagire e guardare il futuro con ottimismo sono gli stessi che rimangono nelle famiglie d'origine addirittura fino a 35 anni, quando giovani non si è più. Colpa della precarietà crescente del lavoro che non consente di fare progetti di vita per il futuro, sia individuali che di coppia. Molti sostengono che vi è la reale difficoltà a trovare case in affitto a prezzi bassi da qui la necessità di restare nella casa di famiglia. Sembra anche allontanarsi il sogno di cercare un futuro in altre città, attraverso tentativi più o meno improvvisati. E se da un lato la crisi mette in ginocchio i giovani, esiste anche l'altra faccia della medaglia. Questi fattori di resistenza del nucleo familiare hanno fatto in questi anni da ammortizzatore di una crisi lunga. Ma questo non è un alibi o uno scudo per nascondere il volto peggior della disoccupazione giovanile. Aumentano le famiglie siciliane sempre più disperate nel vedere i propri figli, quasi sempre laureati, impegnati a inviare curriculum che probabilmente non verranno mai tenuti in considerazione. E così migliaia di euro investiti nella formazione universitaria diventano sempre più a "fondo perduto".

info@scinar.do.it

Tagli in vista per il trasporto dei pendolari

Il 9 novembre scorso si è tenuta a Pietraperzia presso i locali della Società Regina Margherita l'assemblea indetta dall'amministrazione comunale per affrontare insieme alla cittadinanza le problematiche relative al taglio dei trasferimenti regionali, che mette a serio repentaglio molti dei servizi offerti dagli enti comunali. In particolare, all'assemblea sono stati invitati gli studenti che frequentano scuole superiori ed i loro genitori, dal momento che il problema più grave ed impellente riguarda la copertura del costo degli abbonamenti per il trasporto dei ragazzi presso le scuole della provincia. In totale si tratta di circa trecento studenti per un costo complessivo di quasi 190.000 euro.

La gravità della situazione, rappre-

sentata dal sindaco e dall'amministrazione comunale, sta nel fatto che negli anni precedenti questi fondi venivano integralmente trasferiti dalla Regione a copertura totale del costo sostenuto, mentre da quest'anno non esiste più un trasferimento ad hoc e tutte le somme per il fabbisogno dei comuni sono inviate cumulativamente, senza una loro specifica destinazione. Rispetto all'anno scorso il comune di Pietraperzia ha visto dimezzare i trasferimenti regionali per coprire le spese correnti, passando dai 1.665.191,29 euro del 2015 ai 612.319,78 euro per l'anno in corso. Inoltre, di quest'ultima somma, ben 210.000 euro sono vincolati ai cantieri di servizio e borse di studio.

"In pratica - ha affermato il primo cit-

tadino Bevilacqua - rimangono appena 402.000 euro per coprire tutti i servizi comunali che l'anno scorso sono costati più del doppio". Nonostante questo quadro, l'amministrazione ha assicurato che per l'anno in corso, cioè fino a dicembre, si è trovato il modo di far quadrare i conti e coprire per intero tutti i costi, compreso quello per gli abbonamenti. Invece un supporto alle famiglie è stato chiesto per ottenere un incontro col governo regionale e rappresentare la grande incognita che si prospetta per il 2017, insistendo affinché venga assicurata l'integrale copertura del costo degli abbonamenti per quei comuni, come Pietraperzia, del tutto privi di scuole superiori.

Petizione per il riuso dei locali ex Inam



Una petizione di cittadini per chiedere che non vengano abbandonati al degrado totale i locali dell'ex Inam di via Generale Muscara.

L'immobile ha ospitato fino

al 2012 alcuni servizi sanitari. Poi è stato chiuso definitivamente e abbandonato al degrado. Da poco è stato transennato per evitare i pericoli derivanti dall'eventuale crollo di parti dell'intonaco

esterno a causa della mancanza di manutenzione.

"La chiusura e l'abbandono dell'immobile - si legge nella petizione -, formalmente di proprietà dell'ASP n.4 ma sostanzialmente appartenete alla Regione Siciliana che lo realizzò a suo tempo, ci appare uno spreco ed un danno per la collettività, tanto più se si considera che, con il decreto del Presidente della Regione del 14 giugno 2016, che ha rivisto l'assetto organizzativo dell'amministrazione regionale, per ridurre la spesa si è provveduto, ad esempio, a privare le imprese agricole che operano nel territorio di Piazza Armerina e di Aidone dell'ufficio intercomunale agricoltura, già sito in questo

comune da tempo immemore, con una soppressione giustificata - almeno formalmente - con la indisponibilità di idonei locali da parte dell'ente comunale".

I cittadini chiedono pertanto che l'immobile venga utilizzato per ospitare gli uffici regionali territoriali e, se ve ne fosse la possibilità, anche di alcuni uffici comunali oggi ospitati in locali privati acquisiti in locazione come ad esempio gli uffici del giudice di pace.

"L'esigenza di riutilizzare tale immobile - conclude la lettera - deriva anche dal fatto che, trovandosi in una via principale e centrale del nostro comune, riteniamo essenziale ed opportuno ga-

Niscemi, avviato un progetto di educazione alimentare

È iniziato al plesso scolastico "Bufalino" del 3° Circolo didattico di Niscemi, un progetto di educazione alimentare e di attività sportive finanziato dal Comune e che sarà svolto nei tre Circoli didattici della città dai tecnologi alimentari dott. Simone Spinale e dalla dott.ssa Veronica Viola della Società cooperativa "Siamo ciò che mangiamo" di Acì Sant'Antonio.

Il progetto di educazione alimentare e motoria per le scuole elementari, attuato attra-

verso l'assessorato alla pubblica istruzione di cui è delegata Valentina Spinello, comprende un percorso formativo di 15 ore ed incontri della durata di 5 ore, ha la finalità di sensibilizzare gli alunni ad una corretta alimentazione e ad un'adeguata attività fisica. L'Amministrazione comunale, ha voluto promuovere il progetto nelle scuole elementari, affinché gli alunni possano acquisire sin dall'età scolare la cultura di stili di vita più sani, basati su una corretta formazione agro-

alimentare e parallelamente al benessere fisico. "Il progetto - spiega l'assessore Valentina Spinello - intende potenziare sane ed equilibrate abitudini alimentari in ambito scolastico e familiare ed all'attività fisica".

Agli alunni saranno somministrati anche questionari e curiosità sulle corrette abitudini alimentari e sull'importanza dell'attività motoria.



Il gruppo degli insegnanti animatori del progetto

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Esposto del PD contro la proroga concessa alla Tekra

Guerra continua sui rifiuti

Sulla gestione della differenziata a Gela è guerra aperta e se si continua a percorrere una strada discutibile, ecco pronto l'esposto. Lo ha firmato il capogruppo del Pd Vincenzo Cirignotta. "Ho ritenuto opportuno trasmettere un esposto all'Autorità Nazionale Anticorruzione per fare chiarezza sulla legittimità delle proroghe concesse dall'amministrazione comunale alla ditta che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti nel Comune di Gela. L'ufficio speciale per il monitoraggio e l'attuazione delle azioni previste nelle O.P.R.S. n. 5 e n. 6 Rif./2016, per l'incremento della raccolta differenziata presso i Comuni della Sicilia, ha ravvisato profili di illegittimità della proroga concessa nel dicembre 2015 con scadenza gennaio 2017. Il consiglio comunale di Gela ha elaborato un documento con il quale si dava mandato

al Sindaco di Gela di avviare gli atti per addvenire ad una gara ponte di 12 mesi più 6, così come già deliberato dal Comune di Caltanissetta, che permetterebbe di rimettere alla libera concorrenza la gestione dei rifiuti, nella considerazione che il vecchio capitolato di appalto non contempla la percentuale minima del 65%, percentuale obbligatoria per legge, oltre al fatto che il servizio attuale da un importo a base d'asta di circa 7 milioni di euro, è lievitato ad oltre 9 milioni di euro a seguito dei servizi aggiuntivi ordinati dall'amministrazione comunale. Vorrei ricordare al Sindaco - prosegue Cirignotta - che in occasione di un incontro in Prefettura avvenuto negli scorsi mesi, aveva assunto l'impegno di avviare le iniziative necessarie per celebrare una nuova gara di appalto. Poiché le recenti dichiarazio-

ni del Sindaco vanno nella direzione di concedere una ulteriore proroga, auspico che l'Anac intervenga con immediatezza, atteso che un'ulteriore proroga del servizio di gestione dei rifiuti, sarebbe concessa in evidente violazione dell'articolo 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152".

"Non capisco cosa debba essere indicato all'Autorità nazionale anticorruzione - risponde l'assessore all'igiene Siciliano. Il Comune si è dotato di una società per valutare le procedure interne all'ente. Consiglierei a Cirignotta di indicare all'Autorità nazionale anticorruzione anche tutto ciò che si è verificato in passato nella gestione del servizio rifiuti". "E poi: cos'è una gara ponte? - riprende Siciliano. Stiamo lavorando per una gara d'appalto di assegnazione del servizio almeno per sette anni.

Se la gara ponte è un nuovo affidamento diretto, non ci interessa".

Ormai è caccia ai trasgressori del rifiuto abbandonato. L'ultima discarica in ordine di tempo è stata individuata sulla strada che conduce alla spiaggia di Desusino dalla SS 115 Gela-Licata: rifiuti solido - urbani e materiali ingombranti occupano un lato della strada. L'ufficio Ecologia del Comune di Butera ha disposto la rimozione che è già avvenuta. I controlli sono stati effettuati dalla Capitaneria di Porto che ha organizzato anche appostamenti per individuare i responsabili dei depositi 'fuorilegge' di quella zona, ma non è riuscito ancora a dare un volto agli indisciplinati. La contravvenzione prevista per chi abbandona rifiuti in strada va dai 300 ai 3000 euro.

L. B.

Apri il cantiere per il risanamento ambientale

Eni e Syndial hanno inaugurato il cantiere per il risanamento ambientale dell'impianto ISAF a Gela, alla presenza del Presidente della Regione, del Prefetto di Caltanissetta, del Sindaco di Gela e delle Istituzioni locali, dell'Amministratore Delegato di Syndial, Vincenzo Larocca e del Responsabile del Programma Gela, Luigi Ciarrocchi.

Con l'avvio delle attività di cantiere, il programma di Risanamento Ambientale entra in una fase fondamentale e si raggiunge un ulteriore importante passo nell'ambito degli impegni assunti con il Protocollo di Intesa del 2014. Nel corso dell'evento è stato presentato il programma completo di decommissioning e bonifica completa dell'impianto ISAF, che si

articolerà complessivamente in 4 Fasi che dureranno circa 4 anni e, quindi, con il completamento di tutte le attività previsto entro il 2020. Nella prima fase di intervento si svolgeranno le attività di svuotamento del decantatore e il trattamento dei fanghi estratti in un impianto mobile autorizzato, con l'allocatione dei fanghi stessi in un deposito preliminare realizzato in sito e finalizzato alla successiva messa a dimora in un'area dedicata.

Particolarmente rilevante è l'impegno economico e occupazionale per l'area di Gela: questo primo intervento prevede un picco massimo di circa 80 persone impiegate nel cantiere e un investimento complessivo di 50 milioni di euro.



La storia delle Miniere narrata ai ragazzi

La conoscenza degli avvenimenti, la storia delle miniere di zolfo che è anche quella di Villarlusa, le tragedie e il duro lavoro dei minatori, soprattutto quello dei 'carusi', suscita diverse emozioni e pensieri e deve essere il motore che muove le coscienze dei nostri giovani studenti".

L'assessore alla Cultura Katya Rapè e la dirigente scolastica Maria Silvia Messina accolgono così i numerosi giovani studenti dell'Ic "De Simone" accorsi alla chiesa Madre per assistere allo spettacolo della storia di Pinuccio. Una produzione organizzata e promossa da "PrimaQuinda" e che sta andando in scena in occasione della commemorazione della tra-

gedia di Gessolungo del 12 novembre 1881, dove morirono 69 minatori tra cui molti carusi. Ad incantare i 150 bambini, intervenuti per assistere allo spettacolo, l'attore e attore nisseno Aldo Rapè. Le musiche inedite di Sergio Zaferana hanno dato invece suono alle immagini evocate dall'unico attore in scena. Insomma, un connubio perfetto di memoria, storia, arte della parola e del racconto e viaggio musicale. Per più di un'ora il silenzio è sceso nella bellissima chiesa Madre. I giovani spettatori hanno ringraziato alla fine della performance la compagnia con uno scrosciente applauso.

"Un incontro didattico di rara intensità

emotiva", così lo hanno definito l'assessore Katya Rapè e la dirigente scolastica Maria Silvia Messina che, alla fine della performance, hanno omaggiato gli artisti con una targa ricordo ed un libro sulla storia della città di Villarlusa, ricordando come "lo spettacolo è stato un esempio di come il teatro possa diventare tramite di riflessione ed apprendimento per le nuove generazioni".

Ad assistere allo spettacolo anche alcuni anziani minatori i cui ricordi sono ancora molto vivi. Da carusi (13 anni) a "picconieri",

ci introducono nei loro ricordi in maniera molto emotiva; con commozione descrivono le fatiche del lavoro, la durezza degli scioperi, la sofferenza per i compagni feriti e deceduti. "Ci pagavano molto poco - dicono - e spesso dopo mesi".

Pietro Lisacchi

Giuseppe Chiolo allo Zecchino d'Oro

Sarà un'edizione ricca di novità quella del 59° Zecchino d'Oro. Oltre a 12 nuovissime canzoni per l'infanzia, ci saranno infatti due nuovi presentatori - Francesca Fialdini e Giovanni Caccamo -, un nuovo format, che vedrà la trasmissione in diretta su Rai1 dall'Antoniano di Bologna, alle 16.45, per quattro sabati a partire dal 19 novembre e una ventata di freschezza proveniente dai social network. Per quanto riguarda le canzoni in gara, saranno 12 ed eseguite da 15 piccoli interpreti accompagnati come sempre dal Piccolo coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna diretto da Sabrina Simoni, e affronteranno le tematiche più disparate attraverso generi musicali molto diversi tra loro. In campo anche un bambino di Pietraperzia, Giuseppe Chiolo, l'unico siciliano, che si cimenterà nella gara insieme con Luca Morello interpretando la canzone "Cerco un circo".

I social network quest'anno saranno parte integrante della trasmissione e creeranno una vera e propria interazione con il pubblico a casa attraverso un'hashtag



dedicato: #zecchino59.

In mezzo a tanti cambiamenti, resta invariato il lancio di "Operazione Pane", la campagna di raccolta fondi legata al progetto "Il Cuore dello Zecchino d'Oro" e patrocinata dal Segretariato Sociale Rai, per il terzo anno consecutivo rivolto alle persone che vivono in povertà. Dal 19 novembre all'10 dicembre, chiamando da rete fissa o inviando un SMS al 45511, si potrà sostenere la campagna di Antoniano onlus a supporto delle mense e dei servizi di accoglienza francescani in Italia per chi vive in povertà. L'obiettivo è quello di rafforzare l'esperienza avviata da due anni, supportando le mense nell'erogazione quotidiana dei pasti e nelle successive attività di reinserimento per gli ospiti.

La cittadinanza intanto di Pietraperzia si è mobilitata per seguire l'evento. Centinaia di locandine sono state affisse nei luoghi pubblici e attraverso il tam tam dei social si è data ampia diffusione all'evento per sostenere il piccolo Giuseppe.

Giuseppe Rabita

Il calendario 2017 dei Carabinieri

Presentato nei giorni scorsi presso la sede del Comando provinciale dell'Arma ad Enna il calendario dei Carabinieri 2017. A consegnare ai giornalisti presenti una copia omaggio dell'artistico fascicolo il comandante provinciale tenente colonnello Paolo Puntel. Il comandante del Reparto operativo, maggiore Giovanni Mennella lo ha poi illustrato ai convenuti. Il calendario 2017 abbraccia il periodo che va, dal 1814, anno di fondazione dell'antico Corpo dei Carabinieri Reali, ad oggi. Illustra, attraverso i diversi capi di vestiario e accessori dei militari gli stili artistici di questi due secoli che li hanno visti protagonisti in Italia nelle grandi vicende a tutela della legalità: dalla lotta al brigantaggio alle azioni di aiuto e pronto soccorso verso i cittadini, alle recenti operazioni antimafia e antidroga. Nel calendario spicca la figura del "corazziere" istituito a servizio della Corona. Altre immagini nei vari mesi dell'anno sono il "pennacchio", storico copricapo dei sottufficiali, il "centopiume", tipico degli ufficiali, la "mantella" che viene tutt'oggi indossata nelle solennità, la "daga", il "basco", l'odierna "gazzella" che rappresenta la celerità del servizio

radiomobile 112. Il calendario verrà diffuso agli appartenenti all'Arma e ai gestori di pubblici esercizi affinché lo esponano. È un modo per l'Arma di scendere tra la gente e di essere presente sul territorio.

in breve

Onorificenza per Alessia Maccarrone



La studentessa di Pietraperzia Alessia Maccarrone, lunedì 14 novembre scorso ha ricevuto l'onorificenza di Alfiere del Lavoro d'Italia nel palazzo del Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Alessia dopo aver conseguito quest'anno la maturità scientifica con 100 e Lode nel liceo "Falcone" di Barrafranca, attualmente è studentessa universitaria in Medicina all'Università "Cattolica" di Roma. La cerimonia è stata trasmessa in diretta televisiva su Rai Uno.

IN GIRO NEL WEB - SITI CATTOLICI - <http://pimetriveneto.wordpress.com>

Il Pontificio Istituto Missioni Estere (P.I.M.E.) è il primo istituto missionario nato in Italia. Il P.I.M.E. è un istituto internazionale di preti e missionari laici impegnati nella missione per portare il Vangelo a quanti non ancora conoscono Cristo. Secondo lo specifico carisma dell'istituto, i missionari del P.I.M.E. si dedicano all'opera dell'evangelizzazione in territori preva-

lentemente non-Cristiani, con particolare attenzione alla formazione del clero locale e alla maturazione delle giovani chiese. Per volontà di papa Pio IX, il Pime ha custodito la peculiare caratteristica di dare a sacerdoti e laici la possibilità di "andare e lavorare in missione" senza divenire membri di una congregazione religiosa. In oltre 150 anni di esistenza, i suoi missionari

hanno svolto il loro ministero nei paesi più disparati del globo. Oggi sono presenti in Algeria, Bangladesh, Brasile, Cambogia, Camerun, Cina, Costa d'Avorio, Filippine, Giappone, Guinea Bissau, India, Italia, Papua Nuova Guinea, Thailandia e Stati Uniti. I missionari del Pime sono disponibili ad incontrare gli alunni delle scuole medie superiori per portare la loro esperienza mis-

sionaria e di vita con un preciso itinerario enunciato nell'apposita rubrica del sito dal titolo "Scuola". Mentre nella rubrica "Cammino Vocazionale" i missionari invitano il visitatore alla partecipazione ai loro incontri mensili per il discernimento vocazionale.

giovani.insieme@movimentomariano.org

Attività pastorali delle Confraternite

L'Ufficio diocesano delle Confraternite, presieduto da Ferdinando Scillia e dal direttore mons. Vincenzo Sauto, ha reso noto il programma annuale delle attività formative delle numerose confraternite della Diocesi di Piazza Armerina.

Si comincia domenica 11 dicembre 2016 presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia nell'approssimarsi del Santo Natale (occasione per lo scambio degli auguri) incontro comunitario alla presenza dei rettori, dei Cda e dei confratelli che vorranno partecipare con il seguente programma: ore 9 arrivi; ore 9,15 recita delle lodi mattutine. Al termine eventuali comunicazioni del delegato vescovile e del presidente; ore 10 celebrazione della S. Messa presieduta dal vescovo e animata dai confrati e dalle consorelle presenti.

Giovedì 16 febbraio 2017 ore 18,30 presso la Casa ca-

nonica del Duomo di Enna corso di formazione spirituale per i rettori e Cda delle confraternite diocesane tenuto dal vescovo mons. Rosario Gisana. Tema della riflessione "Il senso della fraternità per il confratello".

Domenica 2 aprile 2017 presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia nell'approssimarsi della Santa Pasqua (occasione per lo scambio degli auguri) incontro comunitario alla presenza dei rettori, dei Cda e dei confratelli che vorranno partecipare. Programma: ore 9 arrivi, 9,15 recita delle lodi mattutine. Al termine eventuali comunicazioni del delegato vescovile e del

presidente: ore 10 celebrazione della S. Messa presieduta dal vescovo e animata dai confrati e dalle consorelle presenti.

Giovedì 26 aprile 2017 ore 18,30 presso la chiesa di S. Domenico a Mazzarino corso di formazione spirituale per i rettori e Cda delle confraternite diocesane tenuto dal vescovo mons. Rosario Gisana. Tema della riflessione "Il senso della carità per il

confratello".

Domenica 28 maggio 2017 Cammino diocesano a Barrafranca; il cammino si svolgerà nella mattinata, dopo l'accoglienza del vescovo breve processione per le vie cittadine per giungere in uno spazio idoneo dove il vescovo, che parteciperà alla processione, celebrerà la S. Messa. Il programma non appena approvato, verrà comunicato a tutte le confraternite.

I Delegati diocesani incontrano le confraternite presso le loro sedi

Calendario

• Venerdì 24 febbraio	ore 18,30 confraternite di Villarosa
• Venerdì 10 marzo	ore 18,30 confraternite di Valguarnera
• Venerdì 28 aprile	ore 18,30 confraternite di Mazzarino
• Venerdì 5 maggio	ore 18,30 confraternite di Niscemi
• Venerdì 12 maggio	ore 18,30 confraternite di Pietraperzia
• Giovedì 25 maggio	ore 18,30 confraternite di Aidone
• Venerdì 26 maggio	ore 18,30 confraternite di Barrafranca
• Lunedì 29 maggio	ore 18,30 confraternite di Piazza Armerina

Sepolti migranti naufraghi a Villarosa

Villarosa, oltre ad accogliere da qualche mese in una struttura comunale giovani migranti richiedenti asilo, in questi giorni, ha scritto un'altra bella, commovente pagina di solidarietà, di umanità e civiltà, dando una degna sepoltura nel nuovo cimitero a tre migran-

ti deceduti nel tragico naufragio del 18 aprile 2015 avvenuto nel canale di Sicilia.

Nella comunità di Villarosa, che conosce bene il dramma dell'emigrazione (nella graduatoria dell'ultimo "Rapporto italiani nel mondo" è tra i primi venti comuni della Sicilia per numero di emigranti ed è l'unico comune dell'ex provincia di Enna dove la popolazione emigrata supera quella residente), la storia di questi sfortunati immigrati che perdono la vita nei tragici naufragi non può che spezzare il cuore e gesti come questi la fa sentire orgogliosa di appartenere

re a un popolo dai valori irrinunciabili come la solidarietà e l'accoglienza.

Come si ricorderà, il naufragio dell'imbarcazione provocò 58 vittime accertate, 28 superstiti e 700/900 dispersi. Ad accoglierli presso il cimitero c'erano il sindaco Franco Costanza, l'assessore Raffaele Ferrazzano, il responsabile dei servizi cimiteriali, cap. Vincenzo Profeta, e don Salvatore Stagno che ha benedetto i feretri. Il Sindaco Costanza, nel sottolineare l'attenzione del Comune di Villarosa al dramma degli immigrati ha detto: "Appena la Prefettura di Enna ci ha chiesto la disponibilità delle aree d'inumazione, non abbiamo perso un attimo di tempo dando il nostro assenso individuando l'area per l'inumazione nel nuova zona cimiteriale. In tal modo, la nostra comunità ha voluto dare una degna sepoltura a chi nella nostra terra cercava una vita migliore e invece è andato incontro alla morte".

Pietro Lisacchi



Occhipinti dipinge Paolucci

Il pittore di Gela Antonio Occhipinti ha eseguito il ritratto di Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani. Nell'opera realizzata ad acquerello, della misura di cm 100x70, si vede Paolucci ergersi maestoso al centro del quadro tra i capolavori d'arte di cui è ricco il nostro patrimonio artistico e culturale come la cupola di San Pietro, il baldacchino del Bernini ed altre architetture e opere d'arte dal direttore amate, come la Pietà di Michelangelo, la Gioconda di Leonardo e i ritratti di artisti che hanno fatto la storia dell'arte.

"Sono un uomo fortunato" ha dichiarato il prof. Antonio Paolucci che ringrazia il "gentile e caro Maestro" Antonio Occhipinti. "Lei mi ha voluto onorare con questo magnifico ritratto. Sono rimasto colpito e sinceramente ammirato. Il suo ritratto è un capolavoro di restituzione fisionomica e psicologica. Grazie a Lei, io mi sono visto come sono o come credo di essere. È straordinaria la Sua capacità di entrare nell'anima delle persone. Che altro dirLe se non che spero di avere la possibilità di disobbligarmi. Grazie anche delle parole di stima che sicuramente non merito ma che mi hanno fatto ugualmente molto piacere. Un grazie moltiplicato per mille da Antonio Paolucci".

"Ho avuto sempre grande ammirazione - dice il pittore Occhipinti - per il Prof. Paolucci, uomo colto e nel contempo tanto affabile che ha vissuto d'arte, nutrendosi e godendo della bellezza che essa esprime. L'ho ascoltato descrivere i capolavori pre-

senti tra le sacre mura capitoline, in particolare dei musei che lui ha diretto, dove ci ha parlato della Cappella Sistina o delle stanze di Raffaello e mi ha sorpreso e impressionato il passaggio di una sua intervista che così concludeva: "La sera, quando tutti i visitatori lasciano i musei, io esco dal mio ufficio, accendo le luci e visito tutto da solo i capolavori esposti ... e, pensate, che per questo mi pagano pure!". Mi viene quasi l'invidia per questo uomo straordinario che ha diretto anche i più grandi musei italiani e conosce l'arte e gli artisti come pochi studiosi o critici d'arte".

Il professor Paolucci, classe 1939, è nato a Rimini ma è romano di adozione, storico dell'arte, fu nominato da papa Ratzinger nel 2007 direttore dei Musei Vaticani. In passato è stato direttore degli Uffizi, Soprintendente a Venezia, Verona e Mantova e del Polo museale fiorentino. Durante le esequie di Giovanni Paolo II in Vaticano il direttore dei Musei Vaticani ha scelto un ritratto che Occhipinti aveva eseguito per il defunto Papa, facendolo appendere dietro la scrivania del Segretario di Stato cardinal Ratzinger che per l'occasione accoglieva le delegazioni straniere per le condoglianze e rendendolo molto visibile all'ammirazione di quanti lo osservavano. Anche a Papa Benedetto XVI e a Papa Francesco il maestro Occhipinti ha eseguito i ritratti, così come al nostro vescovo mons. Rosario Gisana.

Emanuele Zuppardo

in Breve

Gela



Domenica 13 novembre alle ore 10,30 nella chiesa di S. Agostino a Gela si è svolta la Celebrazione di ringraziamento per l'Anno Giubilare della Misericordia. Al termine della celebrazione ha avuto luogo la benedizione del Centro di spiritualità nazionale

della Misericordia e del dormitorio dei poveri. Per l'occasione Papa Francesco ha inviato un messaggio autografo che così recita: "Sua Santità papa Francesco rivolge un fervido pensiero augurale ai membri della Fraternità Apostolica della Divina Misericordia in occasione dell'apertura del dormitorio presso i locali della Chiesa di Sant'Agostino in Gela e del centro di Spiritualità della Divina Misericordia e mentre esorta a perseguire gli ideali di santità e di carità cristiana sul modello di Cristo buon samaritano invoca su di essi e sui loro propositi ed impegni la pienezza di favori e conforti divini".

Mazzarino

La basilica della Madonna del Mazza, in Mazzarino ha ricevuto in dono un mattone della porta Santa della Basilica Vaticana. Il mattone, che era rinchiuso nella porta Santa della Basilica Papale di san Pietro in Vaticano, al termine del Grande Giubileo del 2000 indetto da Giovanni Paolo II, è stato estratto in occasione dell'apertura della stessa Porta compiuta da Papa Francesco all'inizio dell'Anno Santo straordinario della Misericordia l'8 dicembre 2015. Il mattone consegnato al rettore della Basilica don Carmelo Bilardo era accompagnato da una lettera, dell'arciprete della Basilica di san Pietro card. Angelo Comastri, che spiega il significato del mattone "segno di profonda comunione con il Papa (...) e di partecipazione ai benefici spirituali del Giubileo". Il Mattone sarà incastonato, all'ingresso della Basilica del Mazza, ben visibile, sopra l'acquasantiera.

Nomina

In data 10 novembre, in seguito al decesso di mons. Grazio Alabiso, il vescovo ha nominato ad quinquennium, don Giovanni Tandurella Delegato vescovile per l'edilizia di Culto della diocesi.

Barrafranca

Il Corpo Bandistico Città di Barrafranca in collaborazione con la Chiesa Madre, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, patrona della musica, organizza sabato 26 novembre una manifestazione con il seguente programma: alle ore 17,30 la sfilata della banda musicale per le vie cittadine che culminerà con la celebrazione della S. Messa in chiesa Madre; alle ore 19,30 avrà luogo nella stessa chiesa un concerto del Corpo Bandistico diretto dal maestro Salvatore Rizzo. Parteciperanno il tenore Salvatore Bonaffini e il soprano Giovanna Nuara.

GELA In favore delle parrocchie della città

Inner Wheel, S. Martino di beneficenza



Trecentotrenta persone presenti all'evento, 500 hanno contribuito con una piccola donazione, quasi 5.000 euro raccolti, 70 teglie di pasta a forno e 60 torte. Anche quest'anno l'Inner Wheel di Gela ha fatto bingo! Questi sono i numeri indicativi dell'attività denominata "Festa di beneficenza di San Martino" giunta alla sua terza edizione. Una giornata di sole ha accarezzato gli ospiti che hanno partecipato alla scampagnata di solidarietà: un miracolo che si rinnova in ogni occasione. Il sole saluta sempre

positivamente l'iniziativa delle donne Inner. Musica, amicizia, abnegazione, cibi genuini: questi sono stati gli ingredienti della festa che si è svolta con ordine e serenità. Ogni socia ha preparato pietanze nostrane: pasta al forno e dolci da offrire ai partecipanti che condividono l'idea e la giornata.

Ogni anno il 'club service' organizza questa iniziativa per raccogliere fondi da destinare ad una iniziativa benefica: "Quest'anno la somma sarà destinata alla chiesa di San Sebastiano - ha detto la presidente Maria Greca - ed alla realizzazione di un piccolo giardino per la chiesa di Santa Lucia. Ho già contattato un vivaista che si

presta per approntarlo partecipando anche alla beneficenza. In più acquisteremo i banchetti per diversamente abili di cui ha bisogno la chiesa Sacro cuore".

L'anno scorso la somma raccolta è servita alla realizzazione del dormitorio della piccola Casa della Misericordia che proprio in questi giorni è stato presentato ai fedeli da don Lino Di Dio in occasione della chiusura dell'anno della Misericordia alla presenza del vescovo mons. Gisana.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI L'Azione Cattolica in Assemblea per riflettere sul tema dell'anno: Le Beatitudini

Rallegratevi ed esultate

Domenica 13 novembre a Piazza Armerina presso il salone della parrocchia S. Pietro si è svolta l'Assemblea annuale dei soci di Azione Cattolica. Guidati dalle parole dell'Assistente unitario don Salvatore Giuliana, tutta l'AC ha fatto tesoro delle riflessioni preparate dai vari presidenti parrocchiali che si sono succeduti nel corso della mattinata e che, con notevole destrezza, hanno saputo stupire, per le meraviglie che hanno fatto emergere andando a contemplare ogni singola beatitudine del brano di Matteo.

Idilliaci gli intermezzi



con le preghiere di Madre Teresa di Calcutta e i riferimenti a Pier Giorgio Frassati, che viene ricordato come "l'Uomo delle Beatitudini". Entrambi saranno oggetto di attenzione nel cammino dell'anno che porta

il titolo "SottoSopra". Proprio da qui vuole partire l'AC quest'anno: dal guardare il mondo al contrario di come siamo abituati a fare. Vogliamo capovolgere il nostro punto di vista e grazie alla pratica delle beatitudini, vorremmo provare a stravolgere il nostro baricentro per orientarlo sulla

traiettorie di Dio. Molto interessante il video proposto dalla presidente della chiesa Madre di Villalosa, Carmela Digristina, che ci ha permesso di leggere le Beatitudini con percorsi trasversali, ad esempio

con un tour tra le città della diocesi. Viaggi che ogni gruppo potrà sperimentare valorizzando gli itinerari locali da intrecciare anche con i prodotti tipici. Questa voglia di creare legami con il territorio, con quanto viene tramandato dal passato è stato ulteriormente attenzionato dall'organizzazione della giornata che ha permesso la visita ai musei della Città e alla Pinacoteca. Ancora una volta l'Azione Cattolica si fa strumento per portare a Dio non solo i propri soci ma qualunque uomo e donna di buona volontà.

CATERINA FALCIGLIA
PRESIDENTE DIOCESANA
A.C.

Lu Signuri di li Fasci compie 50 anni

A Pioltello (MI) esiste una grossa comunità di emigrati originari di Pietraperzia. Il legame con la loro terra si è mantenuto vivo nel tempo in diversi modi. Uno dei momenti più significativi di questa identità è espresso attraverso la processione de "Lu Signuri di li Fasci" che è stata riprodotta quasi integralmente, con lo stupore e la curiosità dei settentrionali, in quel contesto. Una delegazione del Comitato che organizza la festa di Pioltello, composta da Enzo Falzone e dalla giornalista Mediaset Stefania Andriola, in occasione del 50° anniversario della sua fondazione e stata in visita a fine ottobre a Pietraperzia presso la chiesa del Carmine. Ad accogliere gli ospiti il governatore della confraternita Giuseppe Maddalena e il sindaco Antonio Bevilacqua.

Domenica 6 novembre presso l'oratorio di Seggiano si è svolta l'assemblea "Lu Signuri di Li Fasci di Seggiano" dove, al nuovo parroco don Andrea Andreis è sta-

ta presentata l'associazione, che nel 2017 prossimo compie 50 anni. La riunione era presieduta da Giovanni Gangitano, con la presenza di Filippo Marotta, di tutto il direttivo, del nostro fotografo Picariello, del presidente "Amici della Sicilia" Salvatore Amico e Michele Fiorenza.

Sono così iniziati i preparativi per commemorare venerdì 14 aprile 2017 la cinquantesima processione con iniziative programmate nella settimana precedente all'evento: un convegno sulla settimana Santa, mostra fotografica, intervista a tutti i possessori di fasce, realizzazione di un documentario storico. Domenica è stato presentato anche il video-documentario "La forza della fede. Lu Signuri di li fasci Pietraperzia-Seggiano", girato a fine ottobre a Pietraperzia dalla delegazione di cui si è detto sopra. Il documentario verrà reso pubblico nella pagina ufficiale facebook "Lu Signuri di li Fasci Seggiano".



Piazza, incontro di famiglie a Santo Stefano

Il 10 novembre a Piazza Armerina nella parrocchia di Santo Stefano, Rosario Colianni medico pediatra ha presentato il suo libro "Famiglie Equilibriste" edito da Maurizio Vetri

È stata tracciata la bellezza della famiglia con gli aspetti più salienti del buon rapporto tra genitori e figli. Un rapporto che si costruisce fin dalla tenera età e si consolida nel tempo per tutta la vita. A tal proposito si è parlato anche dei figli di separati o divorziati che sono vittime a causa di un rapporto sbagliato di uno o entrambi i genitori e dal disordinato modo di condurre la vita familiare. Si è anche parlato delle famiglie che hanno dei figli diversamente abili e delle loro grandi difficoltà sociali. Il libro "Famiglie Equilibriste", che è possibile preno-

tare nelle librerie o on-line dalla stessa casa editrice, contiene per l'appunto questi ed altri capitoletti che inducono ad una profonda riflessione.

Il parroco don Dario Pavone alla fine dell'interessante relazione ha coinvolto l'attenta platea con delle domande all'autore tra queste quella riguardante i talenti dei figli di cui tutti i genitori sono chiamati a far emergere e potenziare seguendo le inclinazioni, non genitoriali come spesso accade, ma proprie di ogni figlio. Dalla bella esperienza avuta da questo incontro è nato spontaneo il desiderio di rincontrarsi, in altra data, per poter parlare e approfondire insieme altre tematiche sulla famiglia cellula vitale della società.

Entrare per la porta stretta: il terremoto e Veronesi

Volevo a seguito di una replica televisiva - "Che tempo che fa" - titolare "Il terremoto e Veronesi". Non che l'uno sia connesso all'altro, ma lo è in qualche modo la domanda sul dolore. Perché le catastrofi, e Dio non c'entra (anzi per Veronesi non c'è, appunto per la sofferenza che segna la vita dell'uomo, quella degli innocenti). Gli faceva coro un "teologo", Mancuso. Ne parlo senza polemica, ma per testimoniare la mia fede. Ho le carte in regola con la sofferenza, non ne parlo per sentito dire. Nella Bibbia se ne parla abbondantemente. Ricorda Matteo (7,13-14) di "Entrare per la porta stretta, perché larga è la porta che conduce alla morte, e sono molti quelli che ci entrano. Al contrario, piccola è la porta e stretta è la via che conduce alla vita, e sono pochi quelli che la trovano". Sperimentiamo ogni giorno delle difficoltà, e aumentano per mille e imprecisati motivi. È faticoso entrare per la porta stretta, e si vorrebbe in qualche modo ritirarsi. I perché si affollano nella mente senza risposte pertinenti. Perché la sofferenza di un terremoto, perché la malattia o l'aggravarsi ... perché la morte? Sono situazioni comuni a tutti, a volte meno impellenti e gravi, altre insopportabili. La porta stretta della vita è quel che non vorremmo, ma che ci viene dato. Le azioni dell'uomo sono senza conseguenze, quando non rispettiamo le leggi della natura, usiamo la libertà di non scegliere, non volere il bene? Poi imputiamo a Dio di non essere benevolo, ma pronto al castigo? Quanta è lontana la fede di Giobbe: "Dio ha dato, Dio ha tolto (e non per capriccio, arbitrariamente) sia benedetto il nome del Signore". Abbassare la sapienza di Dio alle logiche umane, il dolore perde la dimensione esistenziale e cosmica. Non si può tirare fuori il Signore, perché "Non si muove foglia che Dio non voglia". Che c'entra, allora, Dio? Centrano le leggi poste al creato, gli effetti del verificarsi di alcune cause. Ci sorprendiamo sempre, perché non ci si abitua - né ci si può abituare del tutto - al dolore, alla perdita di ciò che si ha. Ma ci si abitua alla malizia, alla cattiveria, a ogni sorta di male nell'esercizio della libera volontà. Si sottovaluta (non si considera) il "peccato" aperto, sfacciato, giustificato, diffuso ... È per il "peccato del mondo" che Cristo è morto in croce, innocente per chi non lo era, né lo voleva essere. Ieri come oggi. È questo è punto cardine del cristianesimo.

L'invito di Gesù è realistico, svela il di più che ci è dato, e per Pietro soffrire è "grazia". C'è una "vita" diversa di quella pensata e vissuta. Non mi riferisco immediatamente a quella eterna, ma a diverse possibilità del vivere. Bisogna, ad esempio, faticare, sforzarsi, soffrire per raggiungere dei traguardi; rischiare - per usare un'immagine - la scalata per arrivare a vette inesplorate, conoscere paesaggi e realtà non immaginabili. Bisogna sbagliare per correggersi, o correggere modi sbagliati di pensare e fare. Bisogna forzare se stesso, la propria accidia per scoprire parti migliori di se stessi. Bisogna "rinnegare ogni giorno" parte di noi stessi, caricarsi del peso, sopportare la fatica per ritrovare il se stesso nascosto. "Conoscere se stesso" è il massimo della saggezza greca, ma non avviene automaticamente, né goliardicamente.

Gesù ci propone una saggezza che passa per le strettoie del fare il bene, dell'impegno, delle scelte giuste - "Se vuoi! - per raggiungere nell'oggi quel che non si conosce ancora, provare per sperimentare, proiettarsi verso un domani diverso ... fino a quello beato e ultraterreno.

La nostra vita è piena di perché senza risposte, se non a prezzo di sperimentazione faticosa. Non si arriva a un traguardo senza camminare; non si cresce nella immobilità. La fatica è insita nella ricerca, nel cammino, negli ideali. E tutto ci pone innanzi a una porta stretta, una porta diversa da quella che si vorrebbe, una porta necessaria. La fede è una porta stretta, e il credere non equivale a una polizza contro i rischi della vita. Il cristiano ha una marcia in più, non a capire, ma a non arrestarsi, andare avanti. Se vuoi non credere, non credere; se vuoi ridiscutere la tua fede, nessuno te lo impedisce, tranne il sapere quel che si perde. Una speranza oggi, una certezza domani.

padregiulianariesi@virglio.it

LA PAROLA

27 Novembre 2016

Isaia 2,1-5
Romani 13,11-14a
Matteo 24,37-44



Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

(Sal 84,8)

I Domenica di Avvento Anno A

Il Figlio dell'uomo viene nell'ora che non immaginate (cfr. Mt 24,44), afferma Gesù e con questa espressione immette nel circuito delle conoscenze del discepolo quel dubbio originante da cui dipende l'inizio della vera sapienza, cioè della carità stessa. Non riuscire ad immaginare l'ora della venuta del Figlio dell'uomo, infatti, significa vivere lontani dalla carità ed esempio ne sono le vergini che non immaginano la venuta dello Sposo e si allontanano dal luogo dell'incontro (Mt 25,1-13), oppure il ricco che banchetta in modo spropositato senza nemmeno accorgersi di Lazzaro, il povero che sta alla sua porta (Lc 16,19-31). Essere lontani dalla carità, dall'amore fatto persona in Gesù Cristo, e avere il cuore chiuso alla bellez-

za che riposa nella storia del fratello da accogliere, senza abbracciarlo così per com'è, rappresenta una grande distanza da colmare. Ma di questo, Dio stesso se ne fa carico prendendo l'iniziativa per evitare il peggio: si fa prossimo, si avvicina e viene incontro all'uomo. Isaia dipinge questo momento della storia della salvezza con le parole che si leggono oggi, proprio dal suo testo: "Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti" (2,2); con queste parole egli dà corpo alla stabilità stessa di Dio che è fedele, perciò stabile, dal momento che la stabilità fisica è conseguenza di quella interiore, secondo il profeta: "se non crederete non avrete stabilità" (Is 7,9b). Ecco perché conoscere i tempi e i modi della venuta del Signore, del suo approssimarsi agli uomini e alla storia,

equivale ad avere la sua stessa carità nel cuore e vivere secondo la sua stessa logica di vita! L'avvento inizia con questo invito molto forte ad assecondare i ritmi della prossimità di Dio, di colui che ha creato il tempo, le cose e gli uomini perché i suoi pensieri diventino i nostri pensieri (cfr. Is 55,8) e questo è anche lo scopo della vita stessa degli uomini, che gli orientali amano definire con il termine "divinizzazione". L'uomo procede verso una "divinizzazione", ovvero verso una conversione definitiva della natura stessa e nell'arco di questa vita i passaggi di un cammino del genere vengono segnati proprio dalla carità, dalla sapienza stessa di Dio, con la quale vedere le cose, il mondo e il resto degli uomini nell'ottica stessa di Dio. In questo senso, Paolo scrive ai Romani queste parole: "è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra

salvezza è più vicina di quando diventammo credenti" (13,11). È in atto un lento cammino per ammorzire il mondo, nel quale l'uomo prende coscienza della sua prepotenza nei confronti del fratello e si dispone a lui per accoglierlo. "Non saranno molti che avranno la pazienza di attendere lungamente questo nuovo umanesimo rinascere grazie alla convivenza con l'infinito: l'uomo è troppo abituato alla velocità, che è il contrario dell'attesa. L'infinito che ci viene restituito dall'abbandono dell'epoca della tecnica ha bisogno di questa rispettosa attesa e di silenzio perché le indicazioni delle strade da percorrere ci vengano indicate dalla timidezza da quegli stessi che l'invitato di Dio è andato a cercare sulle strade dell'esilio" (Arturo Paoli, Ammorzire il mondo). Questa attesa è l'essenza più genuina dell'avvento del Signore.

a cura di don Salvatore Chiolo

DIETRO LE QUINTE DI UN GIUBILEO Il Papa con i senza fissa dimora

I miracoli dell'amore di un Padre



Il grande abbraccio della Chiesa per le persone più fragili, più emarginate e povere, quelle che vivono ai bordi delle strade. Si può dire che l'Anno della Misericordia si è concluso così, dedicando "l'ultimo" Giubileo alle "persone socialmente escluse". Dall'11 al 13 novembre, in 6mila da 20 Paesi diversi hanno partecipato a un inedito pellegrinaggio organizzato da "Fratello 2016", un'associazione che organizza e anima eventi con e per le persone in situazione di esclusione, in partenariato con le associazioni che le ac-

compagnano. "Sono ripartiti - racconta François Le Forestier, portavoce di Fratello - con un sentimento unanime di grande gioia, nonostante la fatica, nonostante i momenti di folla".

Qual è stato il momento più toccante di questi tre giorni?

È stato l'incontro con il Papa il venerdì mattina. Le persone senza fissa dimora spesso nella loro esistenza sperimentano un sentimento di assenza dolorosa. È l'assenza di una madre e di un padre: spesso molti di loro

sottolineano quanto il Santo Padre sia stato incredibilmente disponibile con loro.

Cosa ha colpito maggiormente di papa Francesco?

Le parole di perdono pronunciate durante l'udienza del Papa a nome dei cristiani. Sono state capite e accolte. Erano esterrefatti dalle sue parole. Ripetevano: "il Papa ci chiede perdono". E queste parole, non si capisce come o con quali tempi, sono state per molti motivo di meditazione e riflessione. Sabato sera durante la veglia della Misericordia a San

Paolo fuori le Mura, ci sono state tantissime confessioni come se il perdono donato dal Papa si tramutasse in domanda di perdono.

Erano da moltissimi anni che non si confessavano e i preti che li hanno accolti ci hanno detto che hanno potuto dare voce e rimettere all'amore del Padre peccati anche molto pesanti. È stata quindi per molti un'occasione per sperimentare e accogliere la Misericordia del Signore.

Come hanno vissuto questi tre giorni di pellegrinaggio a Roma?

Le persone mi hanno detto di essere state colpite dal fatto di essere accolti nella basilica di san Paolo fuori le Mura e nella Basilica di San Pietro domenica mattina. Hanno capito di essere a loro posto nella Chiesa. E che la Chiesa le accoglieva. E questo è molto importante. Le persone che vivono per la strada sono pervase da una grande vergogna, un senso forte di colpevolezza che le

porta a dire di non essere degne. Non è quindi un caso se il Papa ha parlato loro di dignità. Credo che questo pellegrinaggio abbia dato dignità a molti pellegrini che si sono sempre sentiti nulla nella loro esistenza.

Ci può raccontare qualche storia vissuta in questi giorni?

La storia di Robert, un signore di Parigi. Non parlava con nessuno. Poi ha avuto l'occasione di stringere la mano al Papa il venerdì mattina e per lui quella stretta di mano è stata come una liberazione. Dopo è riuscito ad esprimere ciò che provava nel suo cuore. Le persone che vivono sulla strada, hanno moltissima difficoltà a parlare, a esprimere i loro sentimenti, a conoscere i loro desideri. Dopo l'incontro con Papa Francesco, questo signore ha ricominciato a parlare, ad esprimere la gioia provata, il dolore di una vita vissuta. Fa pensare alle pagine del Vangelo dove Gesù riesce a donare la paro-

la ai muti. Sì, anche in questi giorni ci sono stati veri e propri miracoli sotto i nostri occhi.

Che cosa resta di questo Giubileo?

Il povero è la ricchezza della Chiesa. Nel pellegrinaggio c'erano anche persone che vivono con i più poveri negli appartamenti. Altri che mangiano con i poveri dando loro da mangiare nelle mense. Altri ancora che pregano con i poveri organizzando nelle chiese liturgie adatte a loro. Il Papa ci incoraggia ad andare avanti in questa direzione percorrendo la via della evangelizzazione nella fraternità con chi vive ai margini. Se il messaggio di Cristo si è diffuso nel mondo ai tempi dei primi cristiani è perché era un messaggio di liberazione dalla schiavitù. Il Papa ci chiama a fare la stessa cosa: liberare dalla schiavitù e dalla miseria facendoci prossimi a chi è schiavo e povero.

M. Chiara Biagioni

Elogio della pedofilia. Le parole di don Di Noto

Avrebbe aperto una pagina Facebook dal titolo: "Che bello stuprare i bambini. Sì alla pedofilia", ma l'intervento della polizia postale su segnalazione dell'Associazione Meter Onlus di don Fortunato Di Noto ha fatto intervenire la Procura distrettuale di Catania. Per questo motivo, un disoccupato 21enne di Monza è adesso indagato dalla magistratura etnea. È una delle prime applicazioni in Italia della Convenzione di Lanzarote, che condanna la propaganda online della pedofilia. La pagina Facebook è stata oscurata dalla Polpost e alcuni agenti hanno perquisito la casa e il Pc del giovane.

"La lobby della ideologia pedofila nel mondo è ramificata e estesa. Non so dire se si tratti di una goliardata o una cosa seria, lo accerteranno i giudici", dice don Di Noto.

"Ma certo, se è una goliardata questo giovane uomo dovrebbe ripensarci seriamente. Perché vuol dire che non ha affatto capito il dolore che c'è dietro la violenza su bambini da pochi giorni a 12 anni, tanto per cominciare. E poi perché non si rende conto di come dietro la violenza ci sia un giro criminale molto ricco ed efficiente". "Voglio ragionare su due ipotesi - continua il sacerdote siciliano -. E allora dico che amareggia pensare che si possa fare ironia su un tema del genere, da un lato. Dall'altro, invece, resta davvero grave pensare di fare propaganda ad un'infamità come la pedofilia. Confido nell'intervento dei giudici e sono soddisfatto nel vedere che la Convenzione di Lanzarote, per la quale noi di Meter ci siamo particolarmente spesi, stia iniziando a dare i suoi frutti".

Catania, una mostra sui segni della festa di S. Agata



La festa di Sant'Agata è una delle feste religiose più importanti al mondo. Il Comitato dei festeggiamenti Agatini ha già avviato i preparativi al programma e la prof.ssa Maria Teresa Di Blasi, responsabile cultura e mostre comitato della festa di Sant'Agata, ha rilanciato l'iniziativa della mostra su S. Agata, che espone presso la chiesa barocca di S. Francesco Borgia in via Crociferi a Catania, oggetti, manufatti e particolari segni artistici collegati al senso della

festa e della devozione popolare: Culti femminili e sacralità nella Sicilia antica; I luoghi di Sant'Agata a Catania tra storia e nuove scoperte; Tesori d'arte: tele, gioielli, ex voto; I segni, i suoni e le testimonianze della devozione popolare; La festa di Sant'Agata a Catania. La mostra, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali; il Museo Diocesano e l'Università di Catania, avrà inizio a gennaio e durerà fino al 12 febbraio 2017.

Padri Madri Figli.

Storie di famiglie nella Bibbia.

di Gianfranco Ravasi -

Edizioni San Paolo 2016, pp. 240, euro 16,00.

Un libro quanto mai opportuno che si pone a suggello di due importanti eventi: il percorso sinodale sulla famiglia, che ha avuto nell'esortazione apostolica Amoris Laetitia il suo naturale compimento, e la chiusura dell'anno giubilare straordinario dedicato alla misericordia. Nella prima parte del volume il cardinale Ravasi passa in rassegna e intreccia i temi della famiglia e della misericordia nella Bibbia; nella seconda, attraverso una selezione accurata di pagine della Sacra Scrittura,

mostra in concreto l'intrecciarsi dei due temi. D'altronde la stessa Bibbia è molto spesso una storia di famiglie e la famiglia nella sua tipologia tradizionale è ancora oggi soggetto di riferimento, come un campo fertile ove non attecchisce solo la zizzania ma anche il grano dell'amore, dell'impegno religioso e sociale, della misericordia.



della poesia

Giovanna Garzia

Giovanna Garzia è nata a Venosa in provincia di Potenza nel 1989. Fin da piccola ha mostrato interesse per la poesia e l'epica. Sensibile ai richiami dei grandi autori come Shakespear, Catullo, Petrarca, Neruda e Dickinson ha voluto unirsi ai loro versi per realizzare la sua passione più grande. La potenza evocatrice dei suoi versi, esaltata da una rilevante capacità scritturale e visionaria, è suggestione orfica di emozioni che divengono misteriosa capacità di comunicazione e quasi medianica lettura dell'invisibile.

Ha conseguito la triennale in Lettere Moderne presso l'Università di Pisa e sta conseguendo la magistrale nell'Ateneo di Bologna. Partecipa a concorsi letterari conseguendo lusinghieri successi di critica e di pubblico. Sue poesie sono pubblicate in antologie poetiche. Ha pubblicato Così parla il cuore, (2005) e Aspettando il tuo ritorno (2006).

Dinanzi a mia madre

Occhi, questi, ancora di avvento e stupore, impressioni di seta su pelle squarciata; fremiti riflessi offrono piaghe ad una spada: come quel giorno fanciullo nel tempio, come il racconto di chi misteri serba nel cuore, come se l'acqua ancora

di rosso mutasse colore.

Non ho voce per dirle "Guarda!" non ho forza per chiederle "Resta!". E muoio già per quegli occhi che pregano perchè il dolore sia luce, mentre lo sguardo ricade. Spine infilzano negli arti una promessa, di nuovo la croce allontana un abbraccio: il tuo stesso sangue sta per versare questo figlio ora mortale, per amare ogni uomo che ti chiamerà madre.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com



INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti



INSIEME
AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Usa, 'Il Muos è operativo'



«The ground station in Niscemi is operational». Il MUOS di Niscemi è operativo. Poche righe, ufficiali, del Retroammiraglio Christian Becker per liquidare la questione. Come se l'opposizione popolare contro il MUOS sia acqua passata, come se non ci fosse, nell'ordine, un giudizio di revoca davanti al CGA e un ricorso alla Cassazione sul dissequestro, come se in questi giorni non si stesse celebrando un processo penale davanti al Tribunale di Caltagirone per abuso edilizio.

Il Retroammiraglio Becker, respon-

sabile di Intelligence e Sistemi Spaziali del Pentagono, ha dovuto ammettere i meriti del movimento No MUOS. «La nostra lotta - affermano gli attivisti - ha ritardato e resa inoperativa la base per

lungo tempo, "accecando" il sistema satellitare in quella eterna zona di guerra che è il Mediterraneo». «Dopo il dissequestro del Tribunale del Riesame, annuncia soddisfatto il graduato statunitense, il MUOS è tecnicamente pronto. Certo, non è ancora operativo sul campo ma ormai è una questione burocratica».

«Se l'ufficiale statunitense può liquidare così la questione MUOS - ribadiscono gli attivisti del No Muos - è anche grazie alla compiacenza della Regione Sicilia, e del suo presidente Rosario Crocetta, che potrebbe im-

mediatamente sospendere in autotutela le autorizzazioni e porre la parola fine alla vicenda e invece preferisce 'lavorare con gli USA' per facilitare la costruzione del MUOS.

Dopo centinaia di denunce, processi in corso, salatissime multe e ridicole accuse qualcuno, dentro alle istituzioni italiane, avrà rassicurato gli USA: la lotta No MUOS è ormai acqua passata. E mentre gli Stati Uniti costringono il mondo a quell'insensata tifoseria tra il peggio e la catastrofe che sono le elezioni, ribadiamo forte che per noi la lotta è tutt'altro che chiusa. Continueremo a batterci - conclude la nota del comitato - per la completa smilitarizzazione della Riserva Sughereta di Niscemi, della Sicilia e dell'Italia. Qualunque saranno le mosse del nuovo presidente americano e dei suoi lacchè locali, dei magistrati di turno e delle forze del disordine. Tutti uniti allegramente per quello che è diventato il nuovo incubo americano: esportare democrazie e sicurezza a suon di guerra permanente, in ogni territorio, anche a costo di calpestare leggi e volontà delle popolazioni, senza curarsi della devastazione che ne consegue».

L. B.

Carne infetta al Conad? L'Istituto Zooprofilattico: "È solo una bufala che corre sul web"

«Con i social network che ormai hanno invaso le nostre vite far passare una notizia falsa per vera è diventato un gioco da ragazzi. Quella che sta circolando in questi giorni su whatsapp non è altro che una bufala costruita ad arte e non c'è nessun allarme di carni infette provenienti dai supermercati Conad». Così il direttore sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, Santo Caracappa, a proposito dei messaggi audio che girano su whatsapp, in cui una donna con toni allarmistici invita «a non comprare carne nei supermer-

cati Conad, specie in quelli che sono riforniti dai fratelli Giaconia di Petralia». La donna, nel messaggio audio, aggiunge che «molti campioni al momento si trovano allo Zooprofilattico per essere analizzati».

Il direttore Caracappa smentisce l'emergenza, precisando che «all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia in questi giorni, come di consueto, sono pervenuti campioni prelevati dalle autorità competenti (Nas, personale Asp) per controlli di routine atti a rilevare frodi commerciali, a garantire la sicurezza alimen-

tare sulle carni e derivati e a verificare l'eventuale presenza di additivi non consentiti». E sottolinea che «al momento non c'è alcuna emergenza sanitaria. I risultati saranno inviati alle autorità sanitarie competenti». Cautelativamente, trattandosi di notizie allarmistiche infondate, il direttore comunica di avere presentato una «denuncia alle forze di polizia contro ignoti».

Giuseppina Varsalona

...segue da pagina 1

Straordinario il Giubileo, ma ordinaria è la Carità

si evince che questa ricerca di Dio per l'uomo sembra davvero non avere tregua, che la misericordia divina non può avere limitazioni e che essa oltrepassa l'amara finitudine dell'esistenza».

Siamo perciò chiamati «a riconsiderare la nostra testimonianza, dalla quale deve risaltare la misericordia di Dio. Sì - ha detto con forza il vescovo - è una necessità: un debito che, dal momento in cui abbiamo scelto di seguire Gesù, è stato contratto nel rapporto con lui, o meglio un debito che scaturisce dalla riconoscenza verso Colui che ha donato se stesso a tutti noi senza alcun merito. Il rapporto con Gesù, essenziale per la nostra identità ecclesiale, esorta a quest'apertura solidale che include l'altro dentro una fraternità alla quale si partecipa esclusivamente per amore. È una fraternità che si costruisce a forza di gesti che imitano la gratuità dell'amore divino, che soprattutto esprimono l'opzione di un'autentica povertà».

Mons. Gisana ha così concluso la sua appassionata omelia: «Portare i pesi dell'altro, cioè essere testimoni della carità di Cristo, suppone una coraggiosa azione catartica dalle tante precomprensioni che scaturiscono dalle insidie del pettegolezzo e dell'illusione». E ha citato il n. 179 della Evangelii Gaudium di Papa Francesco: «il servizio della carità è una dimensione costitutiva della missione della Chiesa ed è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza. Come la Chiesa è missionaria per natura, così sgorga inevitabilmente da tale natura la carità effettiva per il prossimo, la compassione che comprende, assiste e promuove».

A conclusione della celebrazione, prima di cantare il Magnificat e l'Atto di consacrazione alla Madonna delle Vittorie, mons. Gisana ha voluto ringraziare mons.

Giovanni Bongiovanni per il suo lungo e umile lavoro al servizio della Diocesi come Vicario generale e don Lino di Dio - quale Delegato vescovile per il Giubileo della Misericordia - per le fatiche profuse nella organizzazione dei vari eventi dell'Anno giubilare.

Giuseppe Rabita





La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info
E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

le Opere della Misericordia

La Trinità e anime del Purgatorio

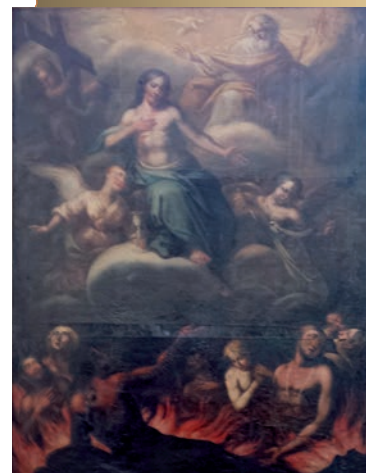
(Attribuito a Giuseppe Vaccaro)

di Peppuccio Ingaglio

Il percorso iconografico che ha accompagnato i Lettori per tutto l'Anno Santo della Misericordia, si conclude con la gloria della Santissima Trinità che effonde la sua misericordia verso le Anime del Purgatorio in preghiera, descritta nella tela della Trinità con Anime Purganti, conservata nella chiesa Madre di Pietraperzia.

Il dipinto è stato attribuito dalla letteratura locale (Guarnaccia, 1978) a Giuseppe Vaccaro, che, ancor giovane, nel 1817 eseguì una serie di quattro pale d'altare, per la chiesa Santa Maria Maggiore: *Morte del giusto* (o *La Buona morte*), *Deposizione* (o *Compianto su Cristo morto*), *San Giuseppe e la Cena in casa del fariseo* (o *Maddalena che lava i piedi a Cristo*), già illustrata in questa rubrica.

Sebbene non sia questa la sede per una conferma dell'attribuzione a Giuseppe Vaccaro, è opportuno proporre alcune riflessioni. L'opera, infatti, sembra risentire della cultura pittorica di matrice tardo settecentesca, ancora non mitigata dalla sensibilità neoclassica, che pervade le opere, anche giovanili, del



pittore di Caltagirone, presenti nella medesima chiesa di Pietraperzia. Se in queste opere si avverte l'eco dell'esperienza della formazione di Vaccaro a Palermo presso la Giuseppe Velasco, nella Trinità sembra evidente un'orchestrazione per registri sovrapposti che ricalca schemi compositi consolidati e consueti nella cultura pittorica barocca e tardo barocca. A una più attenta lettura - sebbene provvisoria a causa dello stato di conservazione dell'opera, per cui un eventuale (e auspicabile) restauro potrebb

be confermare o smentire - si nota che nel dipinto vi hanno operato (almeno) due diverse mani: una più matura ed esperta, che si allarga in pennellate luminose e fluide, e una apparentemente più ingenua e bloccata nel suo *ductus* pittorico, che sembra riprendere alcune cifre calligrafiche delle opere di Vaccaro a Pietraperzia.

In basso, al primo registro, la serie di mezzi busti delle Anime Purganti, emergenti da fiamme, esprime la tensione verso il Piano di salvezza assicurato dal Redentore al centro dell'opera. Cristo, infatti, siede su un trono di nubi, affiancato solennemente da due angeli, i quali recano i segni dell'opera salvifica di Gesù; in particolare quello di sinistra raccoglie in un calice il tracimante fiotto di sangue che fuoriesce dal costato del Salvatore. Il tema dei «liquidi salvifici» è abbastanza ricorrente nella pittura post tridentina, con chiari intenti didascalici. Nel nostro caso, inoltre, si aggiunge anche una componente scenografica, espressa dalla stessa architettura della scena e dagli atteggiamenti drammatici delle espressioni delle Anime Purganti e dai gesti dei protagonisti. Gesù porta la mano destra sul petto, mentre allarga la sinistra, quasi a spargere i semi della salvezza su chi la implora: l'angelo a destra accompagna tale gestualità, accompagnandone e prolungandone la direzione. In alto, l'ultimo registro, segna il culmine del messaggio: a sinistra due angeli reggono una croce alle spalle di Gesù. A destra in alto sta seduto il Padre Eterno che sul capo del Figlio apre la mano; va sottolineato che tale gesto è condiviso dalla presenza della colomba dello Spirito Santo. La misericordia del Padre, operata dal Figlio per mezzo dello Spirito Santo, è possibile e certa per coloro che l'implorano.

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 16 novembre 2016 alle ore 16

Periodico associato	STAMPA
	
Lussografica via Alaimo 36/46 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965	